

## **Consiglio comunale del 29 marzo 2018**

### **VICESEGRETARIO**

Buonasera, sostituisco la dottoressa Biondi, che stasera è a Mercato Saraceno, prima di iniziare auguro a voi tutti e alle vostre famiglia una buona Pasqua, di serenità e tranquillità, un augurio particolare al consigliere Spazzoli, fresco fresco dalla Cina nel primo pomeriggio.

### **Appello**

GRANDINI Mauro	presente
BATANI Lorena	presente
COLLINELLI Andrea	presente
GOLFARELLI Tony	assente giustificato
LACCHINI Paola	presente
LEONI Aida	presente
VALENTINI Daniele	assente
MAESTRI Piero	presente
MONTI Enrico	presente
GREGGI Sara	presente
RINALDINI Elisa	presente
SPAZZOLI Mirko	presente
BASCIANI Valerio	presente
FABBRI Agnese	presente
TEDALDI Mauro	presente
ANCONELLI Paolo	presente
LIVERANI Paolo	presente

### **Gli Assessori**

GARAVINI Milena	presente
PEPERONI Gian Matteo	presente
PIGNATARI Sara	presente

Grazie a Angela Sangiorgi che ci aiuta come al solito.

Il consigliere Basciani ha presentato due emendamenti, che vedremo quando faremo la convenzione tra Comune e scuola dell'infanzia Bambini di San Giuseppe.

### **PRESIDENTE**

Grazie dottoressa Orioli nomino scrutatori Sara Greggi, Aida Leoni, Paolo Liverani.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Comunicazioni del presidente.**

Ho tre brevi comunicazioni.

Toni Golfarelli purtroppo è ancora in ospedale, doveva essere dimesso domani, purtroppo ha avuto delle complicazioni, resta ancora in ospedale.

Daniele Valentini non può essere presente per problemi famigliari, forse verrà in ritardo oppure non può venire.

Nella commissione avevamo parlato della delibera Livia Tellus Romagna Holding budget 2018, provvedimenti: questa delibera è stata rinviata al prossimo Consiglio comunale, faremo un'altra commissione perché il documento è stato leggermente modificato.

Vi anticipo che venerdì 6, se non ci sono problemi da parte vostra, potremo svolgere una capigruppo, in modo da definire le date e i tempi.

**Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Approvazione verbali seduta precedente del 26.2.18.**

Siamo chiamati ad approvare le sedute del 26.2.18, dai punti dal n. 10 al n. 18:

Chi è favorevole? 15 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

**Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Consulta ambiente - sostituzione del rappresentante di maggioranza del Consiglio comunale.**

Siamo chiamati a sostituire Righi Simonpietro, che deve essere sostituito con un altro componente della maggioranza, possiamo iniziare le votazioni, con il foglietto, voto segreto, gli scrutatori avranno il compito di raccogliere i dati.

**MONTI**

Affinché venisse verbalizzato, per farlo sapere ai colleghi di minoranza, anche se il consigliere fa parte della maggioranza, che il nome che la maggioranza propone è quello di Elisa Rinaldini, per la consulta ambiente.

**FABBRI**

Scusi, presidente, dobbiamo votare anche noi della opposizione ? Tutti.

*(votazione e spoglio schede)*

## **PRESIDENTE**

Passiamo al :

### **Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Presa d'atto attività museo anno 2017.**

Tutti gli anni la dottoressa Silvia Bartoli, direttore del museo civico archeologico Tobia Aldini presenta una relazione della attività museale svolta nell'anno precedente.

L'anno scorso abbiamo avuto la fortuna di avere la dottoressa Bartoli in sala, e ci ha illustrato le attività. Le attività che voi vedete nel documento sono molto ricche, e anche quest'anno sono molto ricche, mi dispiace che quest'anno non ci sia, perché la volevo ringraziare personalmente per l'attività che fa in modo gratuito.

Se qualcuno vuole intervenire su questo...

## **SINDACO**

Velocissimo, perché era solo una particolarità, non so se avete notato tre punti fondamentali: il primo è che c'è una certa stabilità nella gestione intrinseca all'affidamento dei lavori a Ravenna Antica, della gestione a Ravenna Antica.

Abbiamo una stabilizzazione, quindi si pone anche come punto di stimolo, visto che stiamo andando verso una eventuale definizione dei contratti o a un nuovo bando, di riformulare un pochino, di rilanciare un pochino quella che potrebbe essere l'offerta da parte di chi gestisce il museo.

Un altro punto è la questione irrisolta, che si è creata con la creazione dei poli museali nazionali, se vi ricordate ne avevamo già parlato, il nostro museo è stato classificato come museo nazionale e non più come museo dentro l'itinerario regionale, questo ha fatto sì che abbiamo fatto la famosa fine del cane con due padroni, nel senso che il polo museale di emanazione nazionale, in questo caso il polo museale della Emilia Romagna non ha fonti di finanziamento per i musei piccoli e dall'altra parte abbiamo perso la fonte di sostentamento che erano quei pochi fondi che ancora l'Istituto culturale di Emilia Romagna mette a disposizione.

E' in corso di definizione, dovrebbe essere firmato un protocollo, speriamo che questo sia l'ultimo anno in cui viene evidenziata questa criticità.

E' una criticità che effettivamente mai ci saremmo aspettati, anzi una delle aspettative grosse che ci si sarebbe aspettati fino a qualche anno fa era di finire tra i musei grossi, perché avevi la copertura delle spese, ci siamo finiti nel momento in cui la copertura delle spese non c'è assolutamente, però vediamo come va.

Stiamo lavorando su due fronti adesso, non più solo con l'Istituto dei beni culturali, ma con l'Istituto beni culturali e il Polo museale dell'Emilia Romagna, due interlocutori che tra loro non si parlano e non vanno d'accordo, ma dovremmo riuscire in qualche maniera, insieme agli altri musei, a fare una convenzione.

L'ultimo aspetto invece è un aspetto che non è in capo all'ente gestore, ma più in capo a Silvia Bartoli, e per questo mi associo al presidente nel dire che va fatto un encomio a questa persona, che lavora a livello di volontariato, perché vedete benissimo nella relazione che ha creato tutta una serie di allacci con il territorio, sia su iniziative, sia su collaborazioni con associazioni, sia su mostre estemporanee che nulla hanno a che

fare con l'archeologia e che sono inserite dentro il museo archeologico per fare sì che la massa critica dell'attrazione possa fare gioco sia a una mostra moderna che a una mostra archeologica, nello stesso tempo.

Tutte queste iniziative sono molto in crescita e ci hanno creato delle collaborazioni anche importanti, che daranno dei frutti nei prossimi anni.

Dico che Silvia Bartoli merita un encomio particolare per questo, anche per il fatto che se non si dovesse risolvere la criticità numero due, cioè convenzione con il Polo museale, probabilmente Silvia Bartoli non sarà più la nostra direttrice, perché direttore dei poli museali funzionali è nominato direttamente dal ministero e potrà essere una persona che nulla ha a che fare con Forlimpopoli, e che forse non verrebbe neanche a Forlimpopoli, se non una volta o due all'anno.

Noi stiamo facendo pressioni per mantenere questa autonomia, perché vedete bene dalla relazione che cosa vuole dire avere qualcuno che passa qui queste giornate intere.

### **PRESIDENTE**

Grazie sindaco, Andrea Collinelli.

### **COLLINELLI**

Come tutti gli anni, non dico che sia doveroso, ma è un piacere salutare con gioia il nostro museo, e tutti gli anni dico che noi mettiamo un po' troppa enfasi nelle feste che sono arrivate dopo, Casa Artusi, la festa artusiana, quest'anno un gran clamore con la Sega Vecchia, mentre dei piccoli gioielli che abbiamo non gliene frega niente a nessuno, maggioranza e opposizione, perché il museo tira poco, non puoi andare in giro in piazza a parlare del museo, non gliene frega niente a nessuno.

Invece è una di quelle perle, che io tutti gli anni dico "bisogna metterla in rete, con la Sega Vecchia, Casa Artusi, la festa artusiana, il parco fluviale del fiume Ronco, se riusciamo a farlo" sono tutte piccole perle che sono già nel nostro territorio e sono fondamentali.

Volevo solo ricordare due attività che ha svolto il museo nell'anno passato, che sono quel laboratorio che fa con i bambini, perché sono fondamentali, perché se vuoi avere dei cittadini bravi, che poi amministrano la tua città, il tuo Comune, la tua nazione, devi partire da piccolo.

Quindi li puoi coinvolgere con le attività museali, con il Consiglio comunale dei ragazzi, con le attività legate all'ambiente nelle scuole, sono tutte attività fondamentali.

Un'altra cosa molto particolare sono tutta una serie di serate di attività, che sono state fatte all'interno del museo di sera, cadevano sempre il giovedì o il venerdì sera, ne rammento due in modo particolare in cui all'interno del museo c'erano più di 100 spettatori.

Capite bene che portare all'interno del museo di Forlimpopoli, diciamo il 90% non erano forlimpopolesi, 100 persone ad ascoltare un convegno, uno era sulla sequenziazione del DNA nei reperti ossei in zona, e non solo; un altro era sul rinvenimento di diverse centinaia di mummie, in un monastero del modenese, portare

100 persone alla sera a Forlimpopoli dentro il museo, è veramente un evento eccezionale.

Voglio ribadire, ringraziare la nostra direttrice Silvia Bartoli, che da sempre, come il suo predecessore, Tobia Aldini, lavorano a gratis, senza clamore, cosa che invece attualmente bisogna dire “ Rinuncio a questo, rinuncio a quello” sembra che sia un grande evento, non è vero c'è da sempre gente che lavora gratis.

Io spero che si possa tenere Silvia come direttrice del nostro museo, e magari aiutiamo il sindaco a far in modo che tutto quello che ha detto si possa avverare.

### **PRESIDENTE**

Mi associo a quello che hai detto, qualcun altro vuole intervenire? Allora visto che è solo una presa d'atto passiamo ai punti successivi, che sono quelli del bilancio.

Io vi propongo di discuterli tutti assieme e poi di votarli uno alla volta, intendo: il punto 5, il punto 6, 7,8 e il numero 10.

Il punto 9 fa parte sempre del bilancio ma è una partita di giro “ approvazione tariffe TARI 2018 “ e questo lo discuterei a parte.

Per cui, se siete d'accordo, direi di fare una discussione unica sul bilancio, visto che ne abbiamo parlato in modo unitario, nella prima commissione consiliare di martedì 20 marzo, ci sono appunto questa serie di delibere, do la parola al sindaco per spiegare magari eventuali dettagli per chi non era presente in commissione .

### **Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: servizi a domanda individuale, determinazione percentuale di copertura dei costi anno 2018.**

### **Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano triennale delle opere pubbliche anni 2018-2020 e elenco annuale lavori pubblici anno 2018.**

### **Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2018.**

### **Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: programma degli incarichi e delle collaborazioni autonome, triennio 2018-2020.**

### **Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: Nota di aggiornamento al DUP e approvazione bilancio di previsione 2018-2020**

### **SINDACO**

Prima di andare sul dettaglio, vorrei introdurre con quella che è un po' la caratteristica che ormai si ripete da un po' di anni, la caratteristica è quella di vivere un momento in cui forse ci siamo un po' fatti prendere da concetti di spending review, da concetti di solidarietà intercomunale, da concetti di risanamento del debito pubblico, che sono tutti principi sacrosanti, e che probabilmente vengono vissuti, ma questo da una decina d'anni, non è una questione intrinseca a un particolare governo,

è una trasformazione che io leggo un po' nella politica nazionale degli ultimi 10 anni più o meno, purtroppo ci si è fatti prendere un po' da quello che è il protagonismo di ogni singola fascia di amministrazione della cosa pubblica.

Abbiamo sempre avuto, ma questo perché deriva dalla nostra Costituzione, che introduce un principio di sussidiarietà tra gli enti pubblici e gli enti locali nella gestione dei servizi al cittadino, quindi si è sempre avuto, anche nella famigerata prima Repubblica, un equilibrio generale, un equilibrio costituito e a volte anche enfatizzato sul ruolo di istituzione pubblica, questo equilibrio era fatto anche su una suddivisione delle competenze, con qualche doppione, per carità, se pensiamo ai doppioni che si sono creati tra Stato e Regioni, e che si sono rivelati anche un po' pericolosi, i doppioni ci sono, però di fatto un equilibrio di risorse e di competenze, questo faceva sì in una situazione politica e forse anche di respiro un po' più allargato rispetto a quello che vediamo oggi, ha fatto sì che ci fosse una divisione delle risorse congrua, per il ruolo che ognuna di queste fasce amministrative per il pubblico aveva.

Negli ultimi 10 anni, poi io non sono un esperto, ma faccio questa lettura, purtroppo sono vecchio ed è ora che vada a casa da questi luoghi, nell'ultima decina di anni abbiamo visto che vengono usati i livelli alti, soprattutto, per gestire poteri maggiori.

Quindi si sono spostate delle competenze dal livello basso, vicino ai cittadini, vicino a chi fornisce i servizi, a livello alto, o per compensare delle crisi, delle problematiche di debito pubblico, o semplicemente, permettetemi, per fare vedere che la politica alta, che il faccismo, oggi si parla di faccismo e non più di luoghi dove le persone si incontrano e studiano, sviscerano le problematiche che i cittadini incontrano e realizzano dei servizi che possono dare delle risposte, in realtà chi è in alto e ha bisogno di essere protagonista nella politica spesso si perde questa visione complessiva, spesso ha bisogno di una sola cosa, per potere in qualche maniera dimostrare che ha del potere e che lo esercita: soldi.

Soldi in un momento in cui il debito pubblico è alto e in un momento storico in cui soldi non se ne fanno, per cui abbiamo assistito a un impoverimento, a un prosciugamento delle risorse a livello locale, soprattutto in Comuni e Province, guarda caso nei Comuni che non erano indebitati, o nelle Province a livello generalizzato, perché faccio questo cappello?

Perché può anche essere sbagliato, ma mi rendo conto che sempre di più è possibile trovare fondi per investimenti, è possibile trovare rimanenze, residui in qualche capitolo su progetti non attuati, a livello alto, mentre alla base, mancano sempre di più le risorse per la chiusura della gestione ordinaria delle cose.

Per i Comuni, lo avete visto, nel bilancio, ormai è solo una situazione ingessata, dove si possono muovere pochissime pedine, e si hanno risorse sempre più limitate per la gestione spicciola, immediata, delle asfaltature, alla gestione in emergenza di una nevicata, come quest'anno neanche tanto grave, oppure pensiamo alle Province, che non hanno più i fondi per seguire le scuole o le strade, che sono le loro due competenze primarie.

In questo contesto, che non è propriamente roseo, e può essere anche sbagliato, è una mia visione, si inserisce quello che è il bilancio del Comune di Forlimpopoli, che è un bilancio buono per certi aspetti, perché siamo davanti a un bilancio che ha più di 3

milioni di investimenti nel 2018, scarno dal punto di vista della gestione ordinaria, perché non ha entrate nuove, anzi ha qualche entrata in meno e qualche costo in più. Per cui abbiamo, vi ho illustrato come abbiamo composto il bilancio, andando a programmare sull'effettiva spesa storica, per cui sul bilancio risultano dei tagli sul sociale, che non sono tagli ma sono semplicemente avere fatto i conti della massaia, e avere imputato a bilancio quello che storicamente si è speso in quel capitolo.

Noi ci tenevamo le riserve per poter fare fronte a emergenze improvvise, a situazioni di difficoltà, quest'anno per poterlo chiudere, abbiamo proprio limitato, consci del fatto che comunque durante l'anno ci sono due occasioni, in giugno e in novembre, per andare a rivedere le poste e riassetare il bilancio.

Per il resto avete visto che nella gestione ordinaria, non ci sono.. ci sono degli spostamenti, un aumento di costi sul verde, compensata con queste operazioni di cesello, diciamo così.

Abbiamo però un bilancio che dal punto di vista degli investimenti, che non si vedranno nella città, come dice l'assessore Peperoni, o per lo meno uno si vede, il campo sintetico, tutte le migliorie che andiamo a fare grazie a finanziamenti pubblici, Regione, stato, nelle scuole, non si vedranno ma avremo sicuramente una ottimizzazione e una maggiore sicurezza delle nostre scuole di primo livello, speriamo di avere nel bilancio visivamente qualche cifra più bassa sui consumi che avremo negli anni prossimi.

L' intervento è in gran parte di efficientamento energetico e per cui dovremmo recuperare qualche soldo.

Due numeri, l'altra sera non ricordo se avevamo parlato dei servizi a domanda individuale, che sono tutti quelli che i cittadini, passatemi il termine, acquistano e non sono di tutti, sono solo di qualcuno che ha bisogno di quei servizi in particolare: la mensa scolastica, il trasporto, i trasporti funebri, avremo una copertura del 67%, quindi ci siamo mantenuti standard come l'anno scorso, perché aumentare vuole dire aumentare i costi per i cittadini che usano alcuni servizi, quindi ci siamo mantenuti costanti anche in questo.

Abbiamo investimenti costanti, apro una parentesi, oggi mi sono un po' spaventato, ma forse è più ridotta la cosa, abbiamo un piano di investimenti, che ha appunto delle opere che sono in gran parte sulla scuola o sulla vivibilità della città, opere di importanza, che verranno fatte secondo una scansione, secondo le entrate.

La parentesi che apro, riguarda nello specifico il programma triennale, perché oggi ho avuto il sospetto, e poi ho avuto la conferma, confrontandomi con alcuni consiglieri, che probabilmente a qualcuno è stato consegnato un piano triennale in corso di trasformazione.

Cerco di spiegarmi meglio, perché è giusto che questa informazione la sappiano tutti.

Il bilancio è stato costruito sul bilancio triennale corrente, che è quello approvato a novembre, quindi tutti i conti tornano, anche il revisore dei conti ha controllato in base a quel piano triennale, e ha dato parere favorevole.

Vi è stato dato a qualcuno, non so se a tutti o no, un piano triennale che è quello che stiamo utilizzando appunto per poter utilizzare i fondi per le scuole, e i fondi per il campo sintetico, che andrà in Consiglio comunale nell'arco di un mese, più o meno, e

le opere da realizzarsi sono le stesse, anche nello stesso ordine grosso modo, cambiano i corrispettivi, le cifre per ogni opera, perché ad esempio non sono stati introdotti gli 800.000 euro del finanziamento, non sono stati messi in disponibilità del programma triennale, e quindi se qualcuno vuole... la scheda giusta è quella che finisce con 12.328.000 euro, qualcuno ha invece avuto una scheda con 12.928 .000 euro, che è quella che approveremo tra un mese.

Non so se sono stato chiaro, ma questo è quello che è successo purtroppo nel caos del bilancio armonizzato.

Ripeto il programma delle opere pubbliche ritengo che sia un programma interessante, per una città come Forlimpopoli, in un momento come questo.

Una cosa che devo darvi comunicazione, è che abbiamo fatto il giro, sempre meno entusiasmante di tutti gli organi di consultazione, quindi consulte, Consigli di zona, abbiamo presentato il bilancio, c'è un unico parere, un parere non espresso che riguarda il Consiglio di zona di Serbagnone, che vi leggo nella parte sintetica di riferimento:

“Nel merito del parere di bilancio di previsione 2018, riteniamo che non si possa esprimere alcun parere in merito per il troppo poco tempo assegnato, per l'assenza di una illustrazione dei contenuti da parte di qualche esponente della amministrazione che consentisse di comprendere le linee strategiche del bilancio e i conseguenti comportamenti della amministrazione, per la difficoltà di comprensione dei files inviati che contengono unicamente una serie di tabelle poco comprensibili per i non addetti ai lavori.

Ritengo grave questa carenza di comunicazione che mantiene solo gli aspetti formali, ma non costituisce in nessun modo un vero dialogo che vada nella direzione di promuovere la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini.

Per i motivi sopra esposti ci asteniamo dall'esprimere un parere sul bilancio di previsione”

Io avevo l'obbligo di leggervelo, questo, devo dire che questa risposta era già scritta quando sono entrati in sala, quindi quando sono entrati nel luogo dove io spiegavo il bilancio, ognuno poi tira le conclusioni che gli pare.

Per il resto poi il bilancio è stato visionato da tutti gli organi che dovevano farlo, compresi i sindacati e le associazioni di categoria, è stato dato parere favorevole per il valore che può avere il parere favorevole su un bilancio che è di ordinaria amministrazione e soprattutto per il valore che può avere una consultazione con degli interlocutori sparsi tra i cittadini, quando c'è la netta consapevolezza, che andare a parlare ai cittadini di poste di bilancio quando non è possibile, praticamente, modificarlo o interagire più di tanto, perde quel valore che invece tutti vorremmo che avesse la consultazione pubblica.

Concludo con una battuta, che fa molto piacere al mio assessore.

Il bilancio per come si compone oggi, in caso di aumenti, ne cito uno per tutti: l'aumento a cui potremmo andare incontro il prossimo anno con il trasporto pubblico ne cito uno che è eclatante, perché passare da 26.000 euro di contributo per il TPL a



86.000 euro, Gianmatteo, dico male? Penso che sia una cifra esagerata per il Comune di Forlimpopoli, ma lo è ancora di più per quei Comuni del crinale, che si ritrovano ad avere gli stessi divari.

Nel caso si verificassero delle condizioni di questo tipo, o nel caso non vengano introdotte variazioni, rispetto al famoso fondo di solidarietà intercomunale, o il ripristino di canali di finanziamento per l'enti locale, che non vuole dire introdurre nuove tasse, ma liberare gli enti locali che sono virtuosi, da una tassazione pesante dello Stato, se non intervengono questi due fattori, l'unico posto rimasto dove tagliare è la cultura, la festa artusiana e nient'altro.

La cultura non da da mangiare, e invece noi crediamo che dia da mangiare e non la abbiamo mai tagliata, la dimostrazione questa relazione del museo, è la dimostrazione che con la cultura si può fare molto per la vita di una città.

Non credo di avere altro da dire, scusate se mi sono prolungato in delle valutazioni personali.

### **PRESIDENTE**

Ringrazio il sindaco, se nessuno vuole intervenire, procediamo alle votazioni, ai punti, uno alla volta, dei punti 5,6,7,8, 10.

Votiamo il

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: servizi a domanda individuale, determinazione percentuale di copertura dei costi anno 2018.

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 2 contrari

Astenuti ? 3 astenuti

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano triennale delle opere pubbliche anni 2018-2020 e elenco annuale lavori pubblici anno 2018.

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione annuale per l' esercizio finanziario 2018.

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: programma degli incarichi e delle collaborazioni autonome, triennio 2018-2020.

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: Nota di aggiornamento al DUP e approvazione bilancio di previsione 2018-2020

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti ? Nessuno

### **Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Approvazione tariffe TARI esercizio 2018.**

E' un tema che abbiamo affrontato nella commissione consiliare del 20 marzo, per i dettagli delle percentuali lascio il commento al sindaco.

#### **SINDACO**

Molto velocemente, questo è l'ultimo PEF che andiamo a fare sulla gestione Hera, i conteggi su cui Atersir ha calcolato il montante sono per l'ultimo anno quelli prima dell'aziendale, il prossimo anno sarà l'anno di test, vedremo se le scelte fatte avranno un risultato positivo, cominceranno a muovere qualche cifra di sostanza, speriamo.

Il montante di quest'anno, richiesto da Atersir è un montante che è fatto in parte sui costi effettivamente sostenuti, almeno a quanto dice, da Hera per la raccolta e lo smaltimento, e da un pregresso di crediti che Hera doveva avere, quindi siamo a un montante richiesto da Atersir che è di 1.756.000 euro, poi nel calcolo che viene in tabella, dove vengono conteggiati tutti i costi e le varie entrate per arrivare al PEF del Comune di Forlimpopoli, arriviamo a un totale di montante di 2.218 .000 euro di poco più basso rispetto al montante dell'anno scorso, di uno 0,2 più basso rispetto al montante dell'anno scorso.

Su questo andiamo ad applicare la ripartizione tra domestico e non domestico, abbiamo un particolarità, che abbiamo spiegato in commissione, che abbiamo avuto un abbassamento delle superfici legate al mondo produttivo.

Questo avrebbe creato, se avessimo mantenuto le percentuali degli anni pregressi, avrebbe creato un sostanziale aumento delle quote a carico delle imprese e una diminuzione delle famiglie, ma abbiamo pensato, visto che è l'ultimo anno, di cercare di mantenere il più equilibrato possibile quello che è il gettito dei contribuenti, questo perché quel meccanismo un po' perverso di suddividere tra domestico e non domestico, in realtà ha sempre fatto sì che, lo abbiamo detto mille volte, che le imprese che differenziano di più, perché hanno dei quantitativi alti di materiale maggiormente selezionato, andassero a compensare anche quella che era, a volte, la scarsa qualità della raccolta o la poca differenziazione, che viene sempre fatta dalle famiglie, di solito, dal domestico.

Nell'ottica di rimanere in equilibrio, abbiamo spostato di un punto percentuale la ripartizione - non riesco a leggere - comunque abbiamo spostato di un punto: 67% il domestico e 33% il non domestico.

Questo ci porta ad avere un risultato finale che genera un aumento dello 0,41% sul domestico, approssimativamente un euro e qualcosa, meno di 2 euro a testa, quindi di circa 6 euro su una famiglia di 3 persone e una diminuzione dello 0.88% per il non domestico, quindi fundamentalmente qualche euro in meno per le imprese.

Diciamo che sostanzialmente nelle bollette 2018 non cambierà nulla, il 2018 prendiamolo come l'anno in cui ci alleniamo per la tariffa puntuale.

Una nota positiva, che qui non vediamo, ma che mi piace dare alla presentazione del PEF 2018, è che sono usciti due bandi, noi abbiamo fatto la scelta, come tutti sapete, di creare questa azienda che da mille grattacapi, mille pensieri, ma che è sostenibile, e che è trasparente, e anche con la speranza di poter diminuire i costi.

Quello che potete vedere, invece, in questi due bandi che sono stati fatti da Regione Emilia Romagna, è che la base d'asta di queste due gare, è notevolmente superiore ai costi attuali pro-capite.

Quindi questo vuole dire che anche se non risparmiassimo nella bolletta attuale della TARI, cosa che io penso che invece otterremo comunque un risparmio, in ogni caso avremo i territori limitrofi che lievitano a dismisura, perché si parla già nella zona emiliana, di 140 euro pro-capite, quando invece noi siamo a 130, contiamo di risparmiare qualcosa con la tariffa puntuale, la base d'asta di Modena o Parma è di 190 euro, la base d'asta di Ravenna, e si è associato anche Cesena è di 190 euro, per cui possono essere fatti anche dei ribassi, ma anche con dei ribassi sostanziali c'è in realtà un aumento con la famosa gara che tutti in qualche modo avevamo detto che non volevamo fare.

### **PRESIDENTE**

Grazie sindaco, qualcuno vuole intervenire? Passiamo ai voti.

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 2 contrari

Astenuti ? 3 astenuti

### **Immediata eseguibilità:**

Chi è favorevole? 10 favorevoli

Contrari ? 2 contrari

Astenuti ? 3 astenuti

**Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: convenzione tra il Comune di Forlimpopoli e il gestore della scuola per l'infanzia Casa bambini di San Giuseppe, finalizzata alla generalizzazione e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia per l'anno 2018-2019 e 2022-2023**

Siamo chiamati ad approvare questa nuova convenzione che ha la durata di 5 anni, è un argomento che abbiamo trattato nella III commissione consiliare, sempre di martedì 20 marzo.

La dottoressa Orioli ci riferisce che il Movimento 5 Stelle ha presentato due emendamenti, a questo punto gli emendamenti dovranno essere discussi e votati prima della approvazione della convenzione.

Basciani.

**BASCIANI**

Buonasera a tutti.

Presentiamo brevemente i due emendamenti che abbiamo presentato al punto all'Ordine del Giorno, e partiamo con il dire, prima di passare la lettura, li leggeremo entrambi perché sono abbastanza brevi, ci premeva comunque sottolineare che questi due emendamenti partono da una condizione che potrebbe sembrare contraddittoria ma contraddittoria non è, nel senso che come abbiamo tra l'altro ribadito anche in commissione dove si sono svolti i lavori per la preparazione della convenzione, noi siamo ideologicamente contrari a questo assetto, che partorisce questa convenzione che ormai mi diceva il sindaco, già da oltre 3 consigiature.

Diciamo uno schema, un modello che affonda le radici parecchi anni addietro, però pur essendo totalmente contrari, a questo tipo di impostazione, e poi credo che avremo il tempo di motivare approfonditamente il perché nel momento in cui andremo a discutere della convenzione vera e propria, abbiamo presentato questi due emendamenti, diciamo, quasi convinti al 100% che la convenzione sarebbe passata comunque, questo perché come vedremo dopo, il Comune si trova in una condizione tale per cui non è in grado di dire oggi: "Io non faccio la convenzione perché mi tocca lasciare un tot di bambini a casa "parliamo della scuola dell'infanzia e quindi è chiaro che oggi per domani, è impossibile per la amministrazione dire " Non arrivo più a fare questo tipo di convenzione con un ente come la San Giuseppe"

E' un discorso che andava fatto precedentemente, o che comunque andrebbe impostato per il futuro, visto che altresì, il Comune si prende la briga di vincolare, anche se non in maniera stretta, la prossima amministrazione per almeno 4 anni su 5 su una convenzione di cui probabilmente la prossima amministrazione potrebbe non volere sentire.

C'è comunque la clausola, e per fare valere la clausola, come minimo si parte da un anno al successivo.

Meno male che c'è quella clausola, altrimenti la avremmo introdotta come emendamento.

Comunque nello specifico i due emendamenti che andiamo a proporre sono uno sulla delibera, e uno sulla convenzione vera e propria.

Quello sulla convenzione, fondamentalmente, sono ambedue emendamenti aggiuntivi, quindi sono articoli che vanno aggiunti al testo esistente.

Il primo recita testualmente:

“L'ente gestore della scuola dell'infanzia in convenzione, si impegna a fornire al Comune annualmente il proprio DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – o in caso di motivata indisponibilità, autocertificazione equipollente “

E' talmente semplice, è una piccolissima adempienza, che come sappiamo qualsiasi impresa commerciale che oggi come oggi, che voglia trattare con il pubblico, può e deve fare.

Non a caso sottolineo impresa commerciale, perché questa cosa la approfondiremo dopo, in sede di discussione della convenzione vera e propria.

Chiaramente, presidente, io mi permetto di dare la mia disponibilità a rispondere a domande, come semplice relatore dell' emendamento, qualora qualcuno non abbia chiaro qualcosa.

Il secondo emendamento, che è aggiuntivo alla delibera e non alla convenzione vera e propria, recita testualmente, sempre in aggiunta:

“Si delibera di erogare di fatto le somme di cui al precedente punto 5, *cioè sostanzialmente le somme che la San Giuseppe va a percepire per i suoi servizi*, verificando annualmente che non sussistano contenziosi amministrativi e/o tributari in corso tra il soggetto beneficiario e la amministrazione comunale, pena il congelamento delle coperture finanziarie fino a completa definizione dei procedimenti predetti.”

E questa la definirei, a parte che è una clausola di buon senso da parte del Comune, ma io la definirei anche in un certo senso una scialuppa di salvataggio verso quella maggioranza che si appresti ad approvare quella convenzione, perché sicuramente voi tutti sapete, perché è stato terreno di scontro in quest'aula, voi tutti sapete che l'ente beneficiario di questa convenzione ha contestato il fatto due anni fa, di dover pagare la IMU, come invece più sentenze di Cassazione hanno stabilito, ed è attualmente pendente, almeno fino a qualche settimana fa Padovani diceva così, ed è attualmente pendente in commissione tributaria provinciale, una pratica aperta, una posizione aperta tra il Comune di Forlimpopoli e l'ente beneficiario.

Io non sono direttamente responsabile della amministrazione di questo ente, però se io fossi il sindaco e se io fossi un consigliere di maggioranza, francamente di andare a firmare una convenzione con un soggetto, che ripetiamo, magari lo diremo dopo, che fa impresa, togliamoci da quegli infingimenti di sorta, che in questo Paese sembrano albergare in ogni angolo, la Casa dei bambini di San Giuseppe, scuola dell'infanzia, scuola materna, asilo, scuola elementare, fa impresa, stiamo parlando di impresa, di imprenditori, questo fortunatamente non lo dice il sottoscritto, che è sicuramente il più demente qui dentro, ma lo dice il Consiglio di Stato, con una sentenza del gennaio 2016.

Per cui questo emendamento io lo considero per voi un salvagente, una ciambella di salvataggio per dire “ Vabbè, visto che non possiamo fare altro, perché sono un tot di anni che noi gestiamo questa cosa in questo modo, avvalendoci di questa convenzione e ne parleremo poi, in merito, però ci prendiamo la briga di dare dei soldi in mano per

un servizio a qualcuno che ha una posizione amministrativa intonsa, perché e ve lo lascio come interrogativo, perché sicuramente non la approverò io, cosa succederebbe un domani quando un altro qualsiasi imprenditore del settore, venisse a Forlimpopoli a richiedere le stesse condizioni?

E magari a dire “ Scusate lo date a quello, che vi ha fatto pure resistenza, quando vi ha chiesto una tassa legittima, e non posso adire io alle stesse condizioni? “

Pensateci, adesso la opportunità ce la avete.

### **PRESIDENTE**

Lorena Batani.

### **BATANI**

Grazie presidente. Allora, nel merito dei due emendamenti, partendo dal primo: la questione del DURC.

Il DURC è il documento unico di regolarità contributiva, è un documento che è diventato l'ossessione dei dipendenti pubblici, tutte le volte che viene fatta una liquidazione, i dipendenti pubblici che sono deputati alla procedura amministrativa, chiedono il DURC a INPS, è una verifica che va fatta sempre, quindi niente di nuovo.

E' una verifica che però va fatta dall'ente, non si chiede al privato di presentare il DURC, perché è un documento elaborato da un ente pubblico, da INPS.

Quindi l'ente pubblico autonomamente fa la richiesta alla INPS e lo ottiene, anche perché il DURC è un documento che scade, se me lo fa a gennaio, non mi vale a novembre.

Pertanto non è possibile tecnicamente inserire questa richiesta all'interno di una convenzione.

Sull'altro aspetto, la questione dei contenziosi amministrativi, eventuali e quindi di inserire in delibera questa scialuppa, ringraziamo molto il consigliere Basciani che ci vuole dare una mano da questo punto di vista, per la amministrazione comunale qualora ci fossero dei contenziosi e quindi da recuperare delle risorse.

Generalmente una amministrazione pubblica, lo vedete tutte le volte che vedete il documento, c'è una distinzione tra le attività non si possono mescolare le mele con le pere, qui andiamo ad approvare un contratto una convenzione per la gestione di un servizio educativo, ma domani eventualmente ci fosse un contenzioso non sarebbe su questo aspetto, ma su un altro fronte, e la amministrazione comunale come di sicuro fa sempre, andrebbe a recuperare le risorse, quindi non vi è la necessità di inserirlo, non è corretto mettere sul piatto una cosa verso l'altra, perché sono due aspetti completamente diversi.

Faccio un'altra valutazione: questi sono aspetti molto tecnici, io come consigliere, generalmente tendo ad affidarmi e a fidarmi della organizzazione comunale, quindi dei suoi responsabili, dirigenti, del Segretario comunale, che fanno tutte le valutazioni sugli atti, e non hanno necessità che un consigliere gli dica “ fammi quell'articolo così piuttosto che così perché secondo me meglio”

Il tecnico conosce la norma e la conosce in maniera approfondita, se non arriva ad avere tutte le competenze, c'è il Segretario comunale che fa una ulteriore verifica su

tutti gli atti che vengono approvati, quindi i due emendamenti, come dire, sottintendono una svalutazione del lavoro dei tecnici, e secondo me questo non è giusto non è corretto, perché sono loro che conoscono la norma, come va applicata la norma, come deve essere fatto un atto, una convenzione.

Pertanto questi due emendamenti sono assolutamente da rigettare entrambi, perché non corretti tecnicamente, visto che facciamo una valutazione tecnica, faccio una valutazione tecnica. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi?

### **PIGNATARI**

Prima di parlare della convenzione, ne parleremo dopo, volevo rispondere alla domanda, se venisse un altro a fare un altro servizio parimenti uguale, a quello della Casa San Giuseppe, è capitato, con i nidi e abbiamo fatto la stessa cosa, un avviso di pubblica evidenza, dove chi voleva dei posti in convenzione partecipava, e dava il numero di posti, e quindi sarà valutato e normato nella maniera simile ai nidi.

Per il momento la Casa San Giuseppe è l'unica realtà materna, se ne verrà un altro, si provvederà come abbiamo fatto con i nidi, esattamente uguale.

### **PRESIDENTE**

Prego Basciani.

### **BASCIANI**

Mi corre soltanto l'obbligo di fare una piccola precisazione, il DURC è un momento che viene chiesto dall'impresa, nel momento in cui si interfaccia con il pubblico e vuole certificare la propria regolarità contributiva, se non vi fidate ve lo leggo così come è scritto.

E' l' imprenditore che per accedere a delle gare di appalto di servizio, ecc, secondo noi questa convenzione rientra nei rapporti che sono normati, deve per i casi previsti dalla legge, e sono d'accordo che questo non è un caso previsto dalla legge, altrimenti non lo avremmo neanche proposto come emendamento aggiuntivo, non avrebbe avuto senso, come giustamente hai detto tu, ma non possiamo neanche fare il discorso, visto che Forlimpopoli ha dei tecnici comunali brillantissimi, qualsiasi cosa scrivono in qualsiasi convenzione, qualsiasi appalto, noi la prendiamo per oro colato, perché ci fidiamo di loro e quindi viva la Repubblica e viva il Comune di Forlimpopoli. Per quanto riguarda noi, il DURC è chiaramente chiedibile da un imprenditore che voglia lavorare con il pubblico e infatti altro non è che l'attestazione da parte di INPS; della regolarità contributiva, quindi è l'INPS che dice: "Questo signore ha regolarmente pagato i contributi a tutti i suoi dipendenti"

Ovviamente è chiaro che alcune delle cose che noi facciamo, hanno una base, chiamiamola, provocatoria, ma io lo ho premesso, nel senso che excusatio non petita, accusatio manifesta, io lo ho premesso, e voi sapete benissimo, meglio di me, che noni siamo totalmente contrari alla impostazione della convenzione con la San Giuseppe,



ma di questo parleremo tra poco e spiegheremo il perché come lo abbiamo spiegato anche in altre circostanze, però onestamente, visto che gli emendamenti erano assolutamente tecnici, a noi dire “ Lo hanno fatto i tecnici di Forlimpopoli, che sono bravi e ci sta bene così “ lascia un po'.. Grazie.

**BATANI**

Si il DURC è un documento che riguarda la situazione contributiva della impresa ecc, ma essendo un documento emesso da un ente pubblico, un altro ente pubblico non lo può richiedere alla impresa, non lo può, perché la impresa, semmai, in una gara, come diceva Basciani, lo certifica, lo dichiara, dopo di che l'ente pubblico lo verifica, però sono due cose diverse, non si chiede il DURC, non si può chiedere il DURC, che viene richiesto dalla amministrazione pubblica, e viene chiesto perché è obbligatorio, nel momento in cui si fa una liquidazione di qualsiasi importo, grazie.

**BASCIANI**

Abbiamo detto la stessa cosa, infatti nell'emendamento abbiamo scritto : “O in caso di indisponibilità, autocertificazione equipollente”

**PRESIDENTE**

Parola al sindaco.

**SINDACO**

Volevo dire, non fossilizziamoci sul DURC, perché è vero che in realtà il DURC lo chiede l'ente pubblico, ogni volta che deve fare un pagamento e lo chiede direttamente a INPS; è anche vero dall'altra parte che se uno partecipa a una gara, ma è anche vero che in alcuni casi un ente pubblico ha chiesto, ma parliamo di un ente pubblico molto vicino alla USL, ha smesso un anno fa di richiedere il DURC all'impresa, che poi lo richiede all'INPS, che poi lo manda a loro.

In realtà era una procedura irregolare, però c'è l'ambivalenza delle cose, ma superiamo chi deve richiedere il DURC, e andiamo alla sostanza.

**PRESIDENTE**

Se nessuno vuole intervenire, io passerei a votare l' emendamento aggiuntivo alla scheda convenzione, articolo 8, aggiunto all'ultima linea, quindi il punto del DURC:

Chi è favorevole? 5 favorevoli

Contrari ? 10 contrari

Votiamo l' emendamento aggiuntivo alla delibera, punto 5 bis:

Chi è favorevole? 5 favorevoli

Contrari ? 10 contrari

Astenuti ? Nessuno

Passiamo a parlare direttamente della convenzione tra Casa di San Giuseppe e Comune di Forlimpopoli, passo la parola a Sara Pignatari.

**PIGNATARI**

Grazie presidente. Sarò molto breve, perché ne abbiamo parlato abbondantemente in commissione, con chi c'era e penso che i punti siano quelli che ci siamo detti.

Ricordo solamente che la L.R. 26/2001 disciplina le modalità con cui gli enti comunali scelgono di offrire il proprio sostegno alle scuole dell'infanzia del sistema paritario di istruzione, private, pubbliche, paritarie, statali e quant'altro per garantire equità di didattica, parità di trattamento, uguaglianza e parità di opportunità per tutti i bambini, senza distinzione alcuna di genere, di sesso, religione e quant'altro.

La convenzione con la scuola materna San Giuseppe sta scadendo, scade a giugno di quest'anno e quindi noi ci troviamo nella scelta, non è un obbligo, è una scelta ben precisa di continuare a portare avanti questa collaborazione con questo sistema di convenzionamento, con una scuola che, unica del territorio, noi abbiamo 4 scuola materne dell'infanzia statali, e una sola paritaria, che però permette di garantire la copertura totale delle iscrizioni di tutti i bambini che scelgono quale scuola frequentare, senza imposizioni e senza particolari limitazioni o rette esorbitanti.

Ci troviamo a riproporle e a rinnovarla, avete visto tutti i vari articoli che disciplinano questa convenzione, avete visto varie norme sulle rette e sui requisiti che richiediamo all'ente gestore, quindi adeguate strutture, vigilanza igienico sanitaria, fornire un bilancio e fornire anche tutto quello che comprende le modalità di assunzione e di corresponsione degli stipendi del personale dentro alle scuole materne, e poi anche disciplina alle modalità di erogazione del contributo, che viene erogato in tre tranches, una prima al 50%, una seconda al 30%, l'ultima a saldo dietro il rendiconto dell'ente gestore, quindi effettivamente il numero di bambini residenti a Forlimpopoli per il numero dei mesi che hanno frequentato la scuola, il bilancio della scuola, dell'ente gestore, la relazione del comitato dei genitori, del Consiglio dei genitori della scuola Bambini di San Giuseppe, la relazione delle due coordinatrici, la nostra coordinatrice pedagogica sovra-comunale e la coordinatrice pedagogica interna alla scuola dei Bambini di San Giuseppe.

Perché abbiamo scelto di rinnovare la convenzione? Non perché siamo nell'obbligo, di rinnovare una convenzione perché altrimenti non avremmo modo di garantire il posto a tutti i bambini di Forlimpopoli, questa è una scelta politica, dettata da una buona amministrazione dei lavori fatti fino ad adesso dalle scuole, scuola paritaria e scuola statale, da una piena condivisione e collaborazione dei progetti, da una

supervisione e coordinamento a livello comunale, che va a anche a supervisionare e coordinare il lavoro interno alle scuole paritarie, e soprattutto va al fatto che tutte le famiglie di qualsiasi scuola dell'infanzia presente nel territorio forlimpopolese, tutte le famiglie sono felici della scuola che scelgono, quindi vuole dire che è un sistema che funziona, e che riesce a coprire il 100% delle domande per i nostri bambini, e che trova nella collaborazione tra tutti, personale, dirigenti, operatrici e quant'altro trova piena collaborazione e condivisione dei progetti.

Io ripeto, ne abbiamo discusso, ne abbiamo parlato e ne parliamo da anni, quindi mi fermo qui e attendo le vostre disquisizioni.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sara Pignatari, qualcuno vuole intervenire su questo argomento? Basciani, prego.

### **BASCIANI**

Grazie assessore Pignatari, della relazione, nessuno ha mai messo in discussione che il sistema funziona, questo non è mai uscito dalla bocca di nessuno che il sistema non funziona, immagino che, soprattutto per chi gestisce la San Giuseppe funziona benissimo, questa è la mia opinione, da ultimo della classe, e da ultima ruota del carro, per non dire crick.

Però secondo noi l' argomento va inquadrato su tre piani: un piano legislativo più ampio e mi fa piacere che questa sera, senza volerlo, l' assessore ora e il sindaco prima, avete citato due vicende che hanno una grossa incidenza sulla genesi di questo tipo di operazioni politiche, una è la legge regionale del 2001, che è figlia della riforma scellerata del titolo V, che Berlusconi lo abbiano in gloria, ma non solo lui, e l'altra è il principio di sussidiarietà del 187 della Costituzione, che riempie pagine e pagine di manuali e di commentatori di giurisprudenza, Paolo Anconelli ci confermerà o meno, e penso che qualcuno ha costruito le proprie fortune sul concetto di sussidiarietà orizzontale e verticale che è un po' un escamotage per non fare capire una mazza alla gente, e fondamentalmente farsi gli affari propri.

In questo piano più ampio, da cui secondo noi è giusto partire, bisogna dire che nel nostro Paese, l'unica scuola rimasta privata è la scuola pubblica.

Che è rimasta privata di fondi, di dignità e di quel ruolo istituzionale e centrale che dovrebbe avere nella vita di tutti i giorni di una nazione moderna e occidentale, fatemi anche dire, per quanto nelle democrazie occidentali ci sia spesi molto, a volte pagando anche con il sangue, su questo principio.

Però, ritorniamo appunto al piano più ampio, alla Costituzione e alla modifica della Costituzione, le leggi che ne sono scaturite, purtroppo vediamo che in Italia c'è soltanto un tipo di scuola privata che si è avvantaggiata da determinati movimenti legislativi e da determinate modifiche, noi veniamo ormai da 20 anni di sovvenzioni dirette, detassazioni, agevolazioni nel trattamento del corpo insegnante, mancanza assoluta di controlli, mi smentisca chi può, non parlo in questo caso ovviamente della San Giuseppe, o solo della San Giuseppe, perché il panorama è chiaramente nazionale e perché non possiamo dire questa cosa che è alla luce del giorno.

Non possiamo dire che uno dei motivi scatenanti questa situazione, in cui ha messo lo zampino la Provvidenza che arriva dappertutto, è stata la legge del ministro che porta forse il nome più comunista della storia, il ministro Berlinguer, con la sua legge del 2000, aiutato chiaramente come sappiamo bene dal governo D' Alemà, che è uno che notoriamente conoscete meglio di me quanto sia bravo ad aggiustare le cose e non a sfasciarle.

Quindi il discorso sembra voler affondare le cose chissà quanto lontano, ma in realtà ce lo troviamo nella delibera, questa delibera in cui a me sarebbe piaciuto trovare, prima ancora che prima legge che si cita, la legge n. 62, 10.3.2000, che è proprio la legge Berlinguer, proprio la legge che non ha ancora, tuttora dopo 17 anni di distanza non ha ancora fugato i suoi problemi di costituzionalità con l'articolo 33, è diventata il cardine di tante di queste operazioni, è vero assessore, politiche, sono eminentemente politiche queste operazioni, perché poi alla necessità che c'è ad addivenire a questo tipo di convenzioni, ci arriveremo ai numeri, ai numeri ci arriveremo.

Ha fatto benissimo l'assessore a rimarcare che queste sono scelte politiche qualcuno le chiamerebbe in un altro modo, ma noi per qualche momento vogliamo privarci delle gravità di quello che si andrebbe a dire quindi dicevo che mi sarebbe piaciuto leggere qui, al punto 1, prima ancora che la legge Berlinguer, l'articolo 33 della Costituzione: “ La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione e costituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. “

Al comma 2 dice, fortunatamente questo non è stato stravolto dal titolo V “ Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato” non c'è niente da interpretare.

Sarebbe stato bellissimo poi leggere una delibera che articolasse su questo principio e addivenisse a tutt'altre conclusioni, che, come abbiamo detto noi, ideologicamente rifiutiamo.

Ma veniamo al piano più pratico, fundamentalmente deve tenere conto di due cose che ha ricordato giustamente l'assessore, il primo piano è quello dei numeri, perché i numeri ci dicono che se domani il potenziale sindaco Tu-mi-stufi, decide di non rinnovare la convenzione con la San Giuseppe, ci saranno un tot di bambini della scuola dell'infanzia, che probabilmente non potranno andare in nessuna scuola statale, perché attualmente come dice la delibera c'è una copertura di posti pari, mi corregga se sbaglio, assessore, circa all'80%, e quindi rimane questo 20% di posti non disponibili.

Allora io stasera visto che la mia memoria storica di Forlimpopoli arriva a pochi anni prima del mio ingresso in questa aula, ho chiesto ai consiglieri più anziani, e al consigliere più anziano in assoluto, che è forse il sindaco, ho chiesto “ Ma da quando va avanti questa convenzione con la scuola? “ mi dicono che sono almeno 15 anni, sempre correggetemi se sbaglio, perché io sono fallace in tutto quello che faccio e che dico soprattutto, quindi 15 anni, per il livello di matematica a cui arrivo io, a 60.000 euro l'anno circa, che sono quelli che abbiamo visto nelle 2 o 3 convenzioni precedenti, andiamo abbondantemente a una milionata di euro, ora una milionata di euro per mettere in sicurezza 30, 35 bambini che al momento risulterebbero fuori dalle liste per la scuola statale.

Questa è una cosa che noi abbiamo già chiesto in passato, ma difficilmente mi convincerete che in 15 anni non si poteva pensare di costruire, non una scuola intera, due sezioni.

Tra l'altro una sola, perché una al Rodari c'è già, ed è sguarnita, ed è utilizzata, mi corregga sempre se sbaglio, come biblioteca.

Mi scusi sto facendo un question time, e non si può fare.

Quindi questo per parlare di numeri, ma se parliamo di numeri, e ne abbiamo già detti un paio, facili da comprendere da chiunque, perché sono stato in grado io di fare questa moltiplicazione, sono in grado tutti, facilmente comprensibili anche per quanto riguarda il significato dei numeri.

Detto questo, noi dobbiamo poi fare un piccolo excursus, purtroppo sempre di natura legislativa, perché, e questa volta non posso fare a meno di leggere testualmente, vi devo citare la sentenza 292 del 2016 del Consiglio di Stato.

Attenzione, questo non è un TAR, e qui c'è sempre, io vi do sempre troppi appigli per mettere in sicurezza le votazioni, questo non è un TAR, la sentenza esecutiva del Consiglio di Stato significa che il Consiglio di Stato ha detto in soldoni all'ente amministrativo che si deve, in questo caso l'ente amministrativo era il MIUR, mica pizza e fichi, era il MIUR, Ministero Istruzione Università e Ricerca.

Il Consiglio di Stato ha detto al MIUR "Guarda che quello che stai facendo, si parlava di finanziamenti diretti alle scuole paritarie, mai a chiamarle private, in realtà sono scuole paritarie private, però qualcuno se le chiami private gli viene l'orticaria, però guarda caso sono gli stessi che sono i primi a mettersi in fila, quando si rendono conto che mettendosi in fila da privati, ottengono di più, poi torniamo al discorso della sussidiarietà che da verticale diventa orizzontale e da orizzontale diventa per gli amici degli amici però non ci allarghiamo troppo.

Però la sentenza cosa dice? Stiamo andando sul piano soggettivo, stiamo entrando nella carne viva della convenzione, perché e questo fatemelo dire, l'importante è che deve rimanere scritto e a verbale, si sappia e lo ribadiamo ogni volta, ma è giusto che continuiamo a farlo, in queste nostre intemerate, che qualcuno cataloga come contro la San Giuseppe, non c'è neanche lontanamente l'idea del fumus persecutionis, né sulla gestione né men che meno su tutti quelli che gravitano attorno alla funzione della San Giuseppe, quindi corpo insegnante, tutti gli addetti, gli amministrativi, sappiamo benissimo che è una impresa che funziona bene, e sappiamo benissimo che nel paese ci siano imprese che funzionano bene, però, e c'è sempre un però perché il diavolo fa le pentole ma non fa i coperchi.

Il Consiglio di Stato nella sentenza del gennaio 2016, n. 292, per chi se la vuole andare a leggere, dice "Non è di per sé sufficiente ad escludere la natura economica dell'attività, il fatto che gli eventuali avanzi di gestione non siano distribuiti tra i soci e siano reinvestiti nell'attività didattica, che è appunto la caratteristica degli enti no-profit, *altra cosa di cui tutti si riempiono la bocca, ma pochi chiaramente potrebbero fregiarsene*, mentre la sola condizione in presenza della quale è lecito escludere il carattere commerciale della attività è quella della gratuità o quasi gratuità del servizio offerto."

Quindi in realtà qui siamo di fronte a un servizio che, per quanto di eccellenza mi

risulta, ma posso sbagliarmi, né gratuito né quasi gratuito.

Cosa succede? Cosa dice il Consiglio di Stato quando il servizio prestato da questi enti presunti no-profit non è gratuito o quasi gratuito?

Succede che in assenza di questa ultima condizione, da valutare in termini rigorosamente oggettivi del servizio, il vantaggio selettivo concesso ad alcune imprese operanti nel settore, costituisce aiuto di Stato, incorrendo perciò nel divieto e nel regime di illecità, sancito dal citato articolo 107, del trattato che istituisce la Comunità Europea.

Allora del piano legislativo abbiamo parlato, del piano dei numeri lo abbiamo detto, lo ha capito anche mio nonno, del piano oggettivo abbiamo appena detto che probabilmente stiamo andando a convenzione con qualcuno che da un bel po' non ha più titoli, ma non lui, lei o chicchessia della San Giuseppe...

### **PRESIDENTE**

Scusa Basciani.. stringi... te lo dico, era un piacere ascoltarti, ma....

### **BASCIANI**

Il piano soggettivo lo abbiamo visto, rimarrebbe solo il piano politico che ha giustamente sottolineato e stigmatizzato l'assessore, ma sul piano politico, ripeto, per non diventare gravi, l'unica cosa da dire è che questo è il classico caso di doping elettorale, inoculato nella società per tanti anni, e questi sono i risultati.

### **PRESIDENTE**

Prego Sara Pignatari.

Il doping mi è sembrato un po' esagerato.

### **PIGNATARI**

Vi leggo la delibera di una Giunta comunale, di un altro Comune che non è il nostro.

“Considerato il ruolo di queste scuole nel sistema scolastico cittadino per l'infanzia, in quanto insieme alle scuole statali e comunali concorrono a rispondere alla domanda delle famiglie, si ritiene opportuno continuare il rapporto convenzionale.

Lo schema di convenzione che si propone alla approvazione, allegato n. 1 alla presente, è frutto di un lavoro di concertazione, realizzato nell'ambito della commissione di coordinamento, prevista da art. 18 delle convenzioni, a cui hanno partecipato rappresentanti del Consiglio comunale, delle circoscrizioni, della FISM, della scuola delle comunità ebraiche.

Nel rispetto dello schema tipo regionale, le modifiche più rilevanti proposte riguardano:

All'articolo 14 l' impegno della città nel determinare il contributo annuale alle scuole, all'articolo 18 il riconoscimento da parte della città del ruolo svolto dalle associazioni di categoria dei gestori delle scuole d'infanzia paritarie, con i quali confrontarsi e coordinarsi.

Le convenzioni saranno stipulate con le 57 scuole dell'infanzia convenzionate già negli anni precedenti.

Le richieste di convenzionamento di altre scuole dell'infanzia potranno essere accolte solo se si rilevasse una carenza di offerta di posti.

Infine, poiché all'articolo 14, delle convenzioni scadute il 31.8.17 e allo stesso articolo dello schema di convenzione approvato con il presente atto prevedono che la città corrisponda all'ente gestore di ciascuna scuola, un contributo annuo per le spese di gestione, si ritiene di assegnare un contributo complessivo di 2,5 milioni di euro per l'anno 2017, alle 57 scuole convenzionate.

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e 9, legge 22/2010, il sostegno economico alle scuole non si configura come una spesa di pubbliche relazioni, di pubblicità o di rappresentanza, né ha come obiettivo un ritorno di immagine per la amministrazione, il sostegno economico rientra invece a pieno titolo nelle azioni, che anche alla luce del principio di sussidiarietà, ai sensi art. 188, comma 4, della Costituzione, la amministrazione mette in atto per valorizzare attività di interesse generale svolte da enti o associazioni.

Tutto ciò premesso, la Giunta comunale con voto unanime, espresso in forma palese, delibera di approvare lo schema di convenzione tra il Comune di Torino e gli enti gestori di scuola dell'infanzia private e paritarie.

Quindi non siamo solo noi.

Detto questo, mi va benissimo tutto il discorso che hai fatto, io dico solamente che i calcoli dei 10 anni di convenzione con la San Giuseppe, 60 .000 euro per 10 fa un milione e quant'altro, ecc, non si esaurisce nella costruzione o nell'ampliamento di una scuola, che per giunta deve essere per forza statale, perché noi non abbiamo scuole dell'infanzia comunali, quindi non si esaurisce con il mettere solamente una sezione e schiaffarci dentro dei bambini, perché questi bambini devono avere gli insegnanti, gli operatori, una scuola, una dirigenza, e quant'altro.

Non è meramente quel milione che viene ottimizzato o risparmiato.

Noi abbiamo costruito la scuola Gianni Rodari, ma la scuola Rodari la abbiamo costruita, ma l' istituto comprensivo non ha dovuto prendere del personale in più, perché le 4 sezioni che erano presenti prima della Rodari, sono diventate 3 sezioni omogenee nelle 4, quindi c'era già personale e quindi non è che c'è stato un investimento ulteriore, noi potevamo farlo perché avevamo questa possibilità.

Ora, è una scelta di amministrazione, è vero, perché ogni persona che amministra, fa delle scelte, in base ai dati, in base alla esperienza, in base alla conoscenza anche delle realtà, io non so se voi siete mai entrati dentro la San Giuseppe, se avete parlato con le insegnanti, con le famiglie dei bambini che frequentano la San Giuseppe, se siete mai entrati anche negli asili e nelle scuole dell'infanzia statali e avete chiesto come è il rapporto con i bambini, le famiglie, gli insegnati della San Giuseppe.

Tu non vuoi dare contro la San Giuseppe, io non voglio essere la paladina della San Giuseppe, chiariamo bene questi due punti, io dico solo che è una esperienza da mantenere, una collaborazione da portare avanti, anche alla luce delle varie leggi, alla luce di sistema integrato, di scuole private paritarie, paritarie e non private, chiamiamole come vogliamo, però scuole che si affiancano in un percorso di educazione e di didattica alla scuola statale.

Poi non è assolutamente vero che lo Stato non da fondi alla scuola statale, e ne è prova

i piani triennali, o tutti gli investimenti che stiamo facendo sulle scuole statali, che le altre scuole devono fare privatamente, in autonomia, quindi i fondi arrivano sia alle scuole statali, che a tutte le altre scuole.

**PRESIDENTE**

Grazie Sara Pignatari, se non ci sono altri interventi, passerei ai voti.

**LEONI**

Posso dire una cosa intanto che aspettiamo la Segretaria? In riferimento a una citazione che hai fatto Valerio, parlo come parte in causa, sono qui consigliera, ma sapete tutto che lavoro in una scuola statale, ed è vero che soffriamo di varie deprivazioni da anni, ma non certo perché sono le scuole private che ce le tolgono, vorremmo poter dare la colpa alle scuole private, molte volte è facile dirlo, la coperta è stretta e ce la tiriamo tra di noi, c'è tutto un discorso sulla cultura che ci priva di più.

E ti dico che per l'esperienza che c'è qui a Forlimpopoli, con la scuola privata, quello che ha ribadito Sara, ti posso dire che dove c'è un sistema di sussidiarietà, quale deve essere, perché il principio è questo, sul diritto di un ampliamento di offerta formativa, che non è semplicemente " occorre un ampliamento dei locali come serbatoio per i bambini che non hanno spazio nella scuola pubblica."

L'ampliamento dell'offerta formativa, ha un concetto molto più alto, ribadisco, la deprivazione, ora come ora, non viene certo da questo, dove funziona questo sistema di sussidiarietà ne abbiamo tutti a vantaggio, e credo che qui a Forlimpopoli, sia quello che vediamo.

Io me lo vorrei augurare per tutta Italia, lo so che non è così, però qui noi viviamo questo, e te lo dico non solo a livello personale.

**PRESIDENTE**

Grazie Aida.

Riprendiamo le votazioni. .. Basciani .. 2 minuti, parli per mezz'ora poi quando ti rispondono ti distrai.. ti controllo.

**BASCIANI**

Posso.. a proposito di distrazione, io non ho fatto questa equazione, ripeto matematicamente non sono all'altezza, non ho fatto l'equazione di dire che i soldi che vanno alla scuola privata cattolica vengono tolti alla scuola pubblica, non ho mai detto una cosa del genere, e poi sulla sussidiarietà, nessuno lo rifiuta come principio, assolutamente, per questo vedrete che la votazione sull'altro punto, sui vouchers, sarà ben diversa la nostra.

**PRESIDENTE**

Chi è favorevole? 11 favorevoli



Contrari ? 4 contrari

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 11 favorevoli

Contrari ? 4 contrari

Astenuti ? Nessuno

**Punto n. 12 all'Ordine del Giorno: definizione convenzione bozza di convenzione per il sostegno alle strutture private erogatrici del servizio di nido d'infanzia.**

Anche questa convenzione è stata discussa ampiamente nella III commissione consiliare del 20 marzo, anche questa convenzione ha la durata di 5 anni.  
Do la parola a Sara Pignatari, per qualche delucidazione.

**PIGNATARI**

Grazie presidente. Anche in questo punto abbiamo parlato in commissione del 20 marzo, qui non è la stipula di una convenzione con un soggetto ben identificato, bensì la bozza di quella che sarà la convenzione, un domani, quando dopo l'avviso pubblico alle strutture che vorranno richiedere posti in convenzionamento, si andrà a stipulare con le varie strutture.

Che cosa prevede la convenzione? Sostanzialmente quello che prevedeva nella convenzione che va a scadere in questo giugno 2018: un contributo a bambino residente di Forlimpopoli per i mesi frequentati, di 150 euro, per fare sì che le rette chieste alle famiglie che vogliono usufruire di questo servizio per mille motivi, personali, lavorativi, quant'altro, possano essere contenute, limitate e nello stesso tempo queste realtà continuare a dare un servizio che rimane, io parlo della esperienza della convenzione che sta per scadere, che rimane comunque collaborazione e condivisione di progetti, anche qui con lo 0-6 statale, comunale, voi sapete che abbiamo il nido in concessione alla cooperativa Acquerello, comunque tutti collaborano e fanno le medesime esperienze all'interno del progetto 0-6.

**PRESIDENTE**

Grazie Sara Pignatari, qualcuno vuole intervenire? Passiamo ai voti:

Chi è favorevole? 15 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 15 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

**Punto n. 13 all'Ordine del Giorno: Mozione ad oggetto: continuità scolastica affinché tutti i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti possano giungere a conclusione dell' a.s. 2017-18.**

Questa mozione si compone di due richieste, la prima si invita il Consiglio comunale ad impegnare il sindaco e la Giunta, affinché tutti i minori non vaccinati, ma regolarmente frequentanti i servizi educativi, le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, possano giungere alla conclusione dell'anno scolastico in corso, 2017-18, senza alcuna interruzione di attività educativa.

Qui non si mette in discussione vaccino o no, ma si parla di continuità scolastica.

La seconda domanda mi è sembrata un po' strana, ma poi "A tal fine richiede al Parlamento di considerare l' a.s. 2017-18, transitorio per dare risalto alla divulgazione e alla opportuna divulgazione sui percorsi vaccinali alle famiglie."

Do la parola a Sara Pignatari.

### **PIGNATARI**

Parto dall'ultimo punto, già nella legge dei vaccini, si considera l'anno 2017-18 un anno transitorio, perché è comunque un anno di cambiamento, e deve permettere intanto la corretta informazione, adeguata per tutte le famiglie, quindi era già previsto che fosse un anno di transizione, e chiedere un'ulteriore cosa che era già prevista, non avrebbe molto senso.

Questa mozione è stata presentata in tutti i Comuni e alcuni Consigli comunali hanno votato parere favorevole a questa mozione perché è stata presentata a dicembre, gennaio e quindi poteva avere un senso.

Adesso il senso non ce l'ha, nel senso che c'è già una lettera della ministra Lorenzin a un quesito di ANCI che chiedeva come ci si poteva comportare con la scadenza del 10 marzo, proprio perché c'era questa transitorietà, questa fase transitoria, non era così automatico che tutti i bambini al 10 marzo fossero vaccinati, in regola e quant'altro.

C'è la nota della ministra Lorenzin, che dice che non c'è problema, nel senso che la data del 10 marzo, è una data fissata non perentoria, è una data non di scadenza, è una data nella quale, entro la quale, chi al 31 ottobre, o al 10 settembre aveva presentato una autocertificazione, deve invece presentare la copia del certificato vaccinale, oppure la richiesta di appuntamento, la segnalazione di un appuntamento già con ASL, questo è.

Quindi non è che al 10 marzo, se tu presenti, e hai l'appuntamento al 10 maggio, devi stare a casa, assolutamente no.

Diverso è chi non presenta nulla, ma questo non è un caso che almeno qui è capitato ed è successo, qui ci sono una trentina di famiglie che hanno presentato la richiesta, l'appuntamento con ASL per il vaccino.

Quindi realisticamente, tutti i bambini frequenteranno l'anno scolastico in corso, diverso è dal prossimo settembre.

Anche l'ufficio scolastico provinciale, in una nota, in un comunicato stampa, ha detto: realisticamente è inutile che diciamo perentoriamente di stare a casa, realisticamente è chiaro che tutti i bambini frequenteranno perché ci sono delle dinamiche di vaccinazione, che non ti fanno vaccinare in un mese tutti i bambini, hanno dei tempi tecnici anche le vaccinazioni, devono seguire degli intervalli di tempo, è chiaro che tutti i bambini devono essere vaccinati e tutti i vaccini li possono fare anche al 30 maggio o al 2 giugno, questo non vale invece per settembre, perché a settembre ci sarà stato tutto il tempo necessario, per adempiere alle vaccinazioni.

Quindi secondo me, esprimo il mio parere, questa mozione non va recepita, perché nella sostanza, o comunque realisticamente è già così.

### **FABBRI**

Grazie, io avevo presentato la mozione perché con questa legge c'erano state delle grandi confusioni, uscivano delle grandi notizie, scadenze al 10 marzo, circolari che non erano chiare, e la gente era andata molto in panico.

Come negli altri Comuni hanno presentato questa mozione, noi la abbiamo presentata, ma sapevamo benissimo che la legge all'articolo 5 dice che il 10 marzo non è la data per escludere i bambini, è la data termine per presentare la documentazione di chi aveva effettuato la autocertificazione.

Noi la abbiamo presentata solo per tutelarci, nel senso che non si creassero dei disguidi, ma visto che... la situazione è quella, la legge dice così, quindi il problema ora è a settembre, i bimbi attualmente che risiedono a Forlimpopoli e vanno a scuola, negli asili, sono tutelati fino al 30 giugno, non ci sono problemi.

### **PIGNATARI**

Realisticamente sì, poi è in capo alla ASL tutta la partita, perché è la scuola che ha mandato un elenco di bambini, e ASL ha preso in carico tutte le richieste di appuntamenti, quindi è tutto in mano alla ASL, è la ASL che se i bambini non si presentano a un altro appuntamento, allora manda la comunicazione a scuola, però mancano due mesi alla fine della scuola...

### **FABBRI**

Quella è la questione, i tempi sono lunghi per completare un ciclo vaccinale, quindi noi siamo certi che i bimbi a Forlimpopoli non rischiano niente. Ok.

**PRESIDENTE**

Vi ritenete soddisfatti? A questo punto sembra che la mozione non abbia senso, la ritirate?

**PRESIDENTE**

Vi ritenete soddisfatti? A questo punto sembra che la mozione non abbia senso, la ritirate?

**FABBRI**

Si.

**PRESIDENTE**

Bene.

Sono le ore 22.34 io dichiaro chiuso il Consiglio comunale.